

Siracusa. Cluster di contagio all'ufficio Tributi: diventano 4 i positivi, rabbia dei sindacati

Salgono i positivi al covid-19 tra i lavoratori dell'ufficio tributi del Comune di Siracusa. Gli uffici di via De Caprio restano chiusi, dopo la sanificazione di ieri. E dopo l'accertata positività di un primo dipendente, salgono ora a 4 i nuovi contagiati. Una sorta di cluster che fa infuriare i sindacati che nello scorso settembre avevano lamentato le condizioni igieniche degli ambienti di lavoro e l'assenza di parafiato negli spazi aperti al pubblico. Nelle ore scorse è partita una comunicazione rivolta alla IdealService (a cui molti dei lavoratori appartengono, ndr) ed al Comune di Siracusa. "Favorire il ricorso allo smart working", la richiesta. "Attrezzare i locali di ricevimento del personale con i dovuti parafiatati e garantendo distanziamento sociale. Qualsiasi forzatura verrà segnalata agli organi competenti", scrivono i sindacati della funzione pubblica.

Intanto, i 4 positivi si trovano a casa dove osserveranno il prescritto periodo di isolamento. Le loro condizioni sono buone.

Covid, nuovo focolaio in una casa di riposo: oltre 25

positivi ad Augusta

Una nuova struttura per anziani diventa focolaio di contagi covid. Succede ad Augusta e a confermare la notizia è il sindaco, Giuseppe Di Mare. “In una casa di riposo sono stati registrati oltre 25 nuovi casi. La situazione è monitorata con l’Asp. Tutto sotto controllo. Un pensiero affettuoso ai nostri nonnini ed al personale della struttura”, spiega il primo cittadino megarese in un video comparso sui social nelle ore scorse. I positivi attuali ad Augusta tornano così a salire: sono 81.

Nessun allarme particolare, ma il sindaco Di Mare ha voluto comunque richiamare i suoi concittadini, in previsione delle festività. “Cercate di vivere i prossimi giorni con la massima cautela e attenzione, nel rispetto degli altri e di chi sta soffrendo a causa di questo virus”.

Siracusa. Un selfie che vale una donazione: Archimede dalla parte dell'Asp

Venti tablet in dono ai reparti covid degli ospedali siracusani. E' il bel gesto del centro commerciale Archimede. La direzione della struttura non si è però fermata a questo, andando oltre. In contemporanea, avviata una raccolta fondi per l'Asp di Siracusa a cui tutti possono partecipare, donando non moneta sonante bensì un selfie. Sarà poi il centro commerciale Archimede a trasformare in euro (5 per l'esattezza) ogni autoscatto inviato gratuitamente al numero whatsapp aperto per l'occasione. Fino al 24 dicembre i selfie

possono essere inviati al 3770952719. Per ogni foto ricevuta, il centro donerà 5 euro all'Asp.

“Invito tutti a partecipare al progetto denominato ‘Donare è gratis’ – dice Francesco Pizzimenti, direttore del centro – Si tratta di un’iniziativa importante che, in periodo natalizio, ha una valenza ancora maggiore. Ricevere un buon numero di selfie significa credere che questa pandemia non ha cancellato il senso di comunità ma, anzi, forse, l’ha rafforzato”.

Il cuore d'oro della Guardia di Finanza di Siracusa, in azione per la Caritas

I finanzieri di Siracusa hanno vestito i panni dei cuochi per un giorno presso la mensa della Caritas. A cucinare e a collaborare nei servizi sono stati i cuochieri del Guardacoste in forza alla Sezione Operativa Navale, coadiuvati dai finanzieri del Comando provinciale.

A Noto, invece, la merce sequestrata nell’ambito delle attività anti contraffazione condotte nel corso dell’anno, è stata devoluta alle persone in difficoltà, tramite sempre la Caritas. Si tratta di circa 150 paia di scarpe e oltre 50 giubbotti, destinati alla distruzione, per le quali le Fiamme Gialle hanno invece chiesto e ottenuto dalla competente Autorità Giudiziaria l’autorizzazione a disporne per scopi sociali.

Spazzatura selvaggia a Noto, "setacceremo tutta la città per ridurre al minimo il fenomeno"

Si intensifica a Noto la lotta contro chi abbandona la spazzatura negli spazi pubblici. "Punto per punto setacceremo tutta la città e non ci fermeremo fino a quando non ridurremo al minimo fisiologico l'abbandono dei rifiuti", annuncia il sindaco Corrado Bonfanti. "Leggo spesso di scettici che non credono nell'attività repressiva e nella successiva azione operativa della nostra polizia municipale", aggiunge sui social, dove ha pubblicato un video con le ultime immagini raccolte dalle telecamere di videosorveglianza. E spiega come ogni volta si proceda con il riconoscimento del soggetto al quale si eleva multa, o con la denuncia all'autorità giudiziaria quando l'abbandono diventa reato ambientale. "L'elenco delle persone multate viene inviato all'ufficio tributi per la verifica della presenza o meno nella banca dati Tari. E in caso di assenza, predisponiamo l'accertamento della Tari degli ultimi 5 anni".

VIDEO. L'arcivescovo emerito Pappalardo è cittadino

Produttive dell'Ars convoca i vertici Lukoil

“Immediatamente dopo l’ormai imminente periodo di feste, insieme al presidente Ragusa, abbiamo previsto di convocare in III Commissione i vertici Lukoil e i sindacati sia per un chiarimento sulle vicende balzate agli onori delle cronache in questi giorni sia, in generale, per avere un quadro più dettagliato sull’idea di futuro immaginata per il territorio”. Lo dichiara Giovanni Cafeo, parlamentare regionale di Italia Viva e Segretario della III Commissione ARS Attività Produttive.

“Quello che stiamo attraversando – ricorda Cafeo – è un periodo tra i più difficili della storia d’Italia, sicuramente il più difficile dal secondo dopoguerra. Ho sempre trattato i temi legati allo sviluppo del territorio perché sono convinto che soltanto cambiando approccio e rendendo la Sicilia attraente per gli investitori sarà possibile rilanciare l’economia e aumentare l’occupazione e oggi più che mai resto convinto sostenitore di questo tipo di approccio”.

“Da questo assunto parte ad esempio l’impegno per l’attivazione delle Zes e poi delle Zone Franche Doganali, le critiche alla gestione del depuratore IAS ma anche la mia netta presa di posizione, confermata poi anche dai magistrati, contro il piano dell’aria della Regione – prosegue Cafeo – ma a fronte di queste considerazioni e dell’innegabile necessità di lavorare insieme per un obiettivo di rilancio comune, è necessario ribadire con chiarezza che il rapporto delle imprese con il territorio, specie proprio nella zona industriale, non è uguale in tutte le circostanze”.

“Nel caso di Lukoil, la mia convinzione è che intanto debba essere sanata al più presto ogni eventuale stortura nei rapporti con i sindacati e ripristinato il normale confronto tra impresa e lavoratori, fundamenta su cui si basa la pace sociale – spiega Cafeo – in questa vicenda però gioca un ruolo

importante anche la devastante crisi del mercato petrolifero, dovuta al crollo della domanda mondiale che di fatto ha costretto anche un colosso come Lukoil a ridimensionare la propria attività, senza dimenticare la pericolosa accidia del Governo regionale che sui temi industriali ha dimostrato da sempre noncuranza, quando va bene, fino ad arrivare ad un palese boicottaggio dell'intero settore, ritenuto erroneamente non strategico".

"L'assenza della politica regionale su questi temi così importanti è gravissima – continua ancora Cafeo – ma proveremo a supplire alle carenze governative con il solito, importante lavoro nelle commissioni ARS".

"Se a seguito dell'audizione l'ipotesi in campo fosse quella di investire per uno sviluppo sostenibile con l'obiettivo di una transizione energetica rispettosa delle nuove direttive ambientali, della sicurezza e degli obiettivi comuni europei, allora saremo accanto all'azienda – precisa Cafeo – ma se l'idea è quella di dismettere gli impianti, trasformando tutto in un deposito di stoccaggio in barba alle conseguenze sociali e alle ricadute economiche, allora le nostre posizioni saranno ben differenti".

"Le disastrose conseguenze sociali conseguenti all'eventuale decisione di dismettere gli impianti cadrebbero certamente sulle famiglie dei lavoratori diretti e dell'indotto, nonché sui consumi e sulle abitudini di vita di centinaia di persone, causando un nuovo disagio sociale in una città che di certo da questo punto di vista non parte già benissimo – continua Giovanni Cafeo – inoltre, il messaggio di una scelta così drastica sarebbe devastante anche perché l'intero ecosistema industriale è di fatto interconnesso e si regge sulla presenza di tutti gli operatori; l'improvvisa chiusura di una realtà così importante provocherebbe squilibri difficilmente gestibili".

"In ultimo, ma non per importanza, resterebbe il danno d'immagine per l'intera Sicilia – conclude Cafeo – che vedrebbe, ancora una volta, andar via un importante investitore internazionale piuttosto che avere la forza di

attirarne altri”.

Rapina perpetrata a Siracusa, trentenne condannato a un anno e dieci mesi

Un anno, 10 mesi e 26 giorni . E' la pena che dovrà scontare Diego Blanco, trentenne siracusano ritenuto colpevole di una rapina commessa a Siracusa il 7 maggio del 2012. L'ordine di carcerazione, emesso dal Tribunale di Siracusa, è stato eseguito ieri sera dagli agenti della Squadra Mobile.

Dopo le formalità di rito, Blanco è stato condotto nel carcere di Cavadonna.

Finanziamenti pubblici per storie di successo: Terre del Grano, Fattoria biologica Siciliana

Agrosì è una società agricola di giovani imprenditori con alle spalle una lunga tradizione familiare in agricoltura. L'azienda sorge nel cuore dei Monti Iblei e si estende per oltre 70 ettari tra le contrade Albacara e Carbonaro, a cavallo tra le province di Ragusa e Siracusa. La scelta del

“Bio” non è solo un’etichetta sui prodotti ma uno stile aziendale che rispetta gli animali, l’ambiente e il consumatore. L’azienda Agrosì coniuga infatti i più elevati standard di sicurezza con la lavorazione tradizionale, per esaltare al meglio le caratteristiche organolettiche dei prodotti.



Si coltiva grano duro ottenuto da varietà autoctone siciliane, che non hanno subito miglioramenti genetici, come il Russello, la Tumminia e il Bidì, dai quali si ottiene un’ottima farina, ideale per la panificazione, e la pasta, trafilata col bronzo ed essiccata a bassissime temperature.

Si produce olio extra vergine d’oliva dalla sapida e pregiata cultivar Tonda Iblea. Le olive vengono raccolte manualmente e lavorate al frantoio aziendale dove l’olio viene estratto totalmente a freddo con impianto a ciclo continuo. La biodiversità, la qualità produttiva e le tecniche di trasformazione hanno conquistato preziosi riconoscimenti: la Silver Medal 2020 per “Nonno Giovanni” (miglior Olio Extravergine di Oliva biologico al mondo), la certificazione IGP e l’inserimento nella guida degli olii extravergini 2019 e 2020 di Slow Food per l’EVO “Donna Carmela Oro”, ottenuto dal blend di cultivar Tonda Iblea, Nocellara Etnea e Moresca. Tutto ciò è stato reso possibile grazie al finanziamento ottenuto, con la sottomisura 4.1 del Programma di Sviluppo Rurale Sicilia 2014/2020.



Fiore all’occhiello dell’azienda Agrosì è l’allevamento di capre il cui latte, appena munto, e senza alcun trattamento termico, a crudo, viene avviato al caseificio aziendale dove viene lavorato e trasformato in: tome giovani e stagionate, caciotte naturali e aromatizzate (nero d’avola, carruba, rosmarino e pepe nero), ricotta, primosale, robiole fresche e stagionate, caprini freschi naturali e aromatizzati (basilico,

origano, peperoncino, semi di papavero, noce moscata, zenzero, prezzemolo, erba cipollina), spalmabili naturali e aromatizzati (zafferano e prezzemolo, olio e pistacchio, origano, cannella e miele, cioccolato di Modica), croste fiorite, caprini stagionati e yogurt. Parlare di latte crudo oggi, significa difendere le produzioni artigianali messe a rischio dal mercato globalizzato. La scelta delle razze locali ci permette infatti di produrre un latte che racconta il territorio non solo nei gusti e nei sapori ma anche nella qualificazione degli aspetti salutistici. Accreditate ricerche scientifiche dimostrano infatti che il consumo di questi prodotti garantisce una riduzione dei problemi cardiovascolari e dell'infarto nonché un'attività anti-neoplastica (cancro del colon-retto), anti-diabetica e di stimolo immunitario, grazie alla presenza dei grassi saturi contenuti negli alimenti.



© angelo giglio

Tradizione e innovazione tecnologica sono il “cuore pulsante” di Albacara che crede nel valore del cibo, fonte di vita e salute, e investe in processi di produzione naturali capaci di preservare le caratteristiche nutritive dei prodotti finali, lavorando a impatto zero e in perfetto equilibrio uomo-natura. Fattoria Didattica dal 2019, attraverso la “Rete delle Fattorie educative iblee (<https://www.fattorieeducativeiblee.it/>)” ha stabilito nessi e integrazioni tra il mondo rurale e i luoghi tipici della formazione creando percorsi di educazione ambientale, alimentare, civile e sociale che utilizzano il metodo della pedagogia attiva, Steineriano, dell'imparare- facendo.



Informazioni: Contrada Parabuto Snc, 97100 Ragusa (RG) – tel 0932 231762, +39 335 1025207 – +39 339 6676913 – Email: agrosi.fattoriadelgrano@gmail.com;

Il porto di Augusta maltrattato dalla Regione: "Quasi tutto investito per abbellire il porto di Catania"

“Il porto di Augusta bistrattato”. L'ex deputato regionale Vincenzo Vinciullo torna su una vicenda che, in passato, ha scatenato aspre polemiche. L'esponente di Siracusa Protagonista contesta il comportamento dei deputati regionali di Diventerà Bellissima, vicini al presidente della Regione, Nello Musumeci. “Intervengono- spiega- affermando che il Porto Hub del Mediterraneo previsto nell'elenco predisposto dal Governo regionale era quello di Marsala. Quanto al Porto di Augusta-prosegue- non sfugge a nessuno che il nostro porto ha le potenzialità naturali ed economiche per sostenersi da solo, se non accadesse, ormai da anni, che le risorse ricavate con sudore ad Augusta venissero spese a Catania”. A provare quanto sostenuto, secondo Vinciullo, sarebbero anche i numeri del Bilancio di Previsione 2021 della Port Authority, approvato lo scorso mese. “I nuovi investimenti infrastrutturali previsti per i porti di Catania ed Augusta-tuona l'ex presidente della commissione Bilancio dell'Ars- sono totalmente sbilanciati a favore di Catania, infatti, a fronte di risorse pari a 145,42 milioni di euro, ben 80 milioni, quasi due terzi, sono

previsti per il rifacimento e l'abbellimento delle mantellate del porto di Catania"